

# Il vener

NUMERO 1150  
2 aprile 2010

la Repubblica

Settimanale, Supplemento al numero odierno - Da riprodursi esclusivamente con il quotidiano "la Repubblica" - Sped. Abbon. Post. - articolo 1 Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma



## JESUS CHRIST SUPERSTAR

Due milioni di visitatori attesi per l'ostensione della **Sindone** (dal 10 aprile a Torino). E rassegne, mostre, convegni. Mentre i libri di riflessione teologica diventano bestseller. Insomma, se la Chiesa è al centro dell'è polemiche, Gesù continua a fare miracoli

[ NADIA FRANCALACCI ]

**S**I ACCARTOCCIANO, si afflosciano. Può accadere mentre stai guidando, frenando, curvando. Improvvisamente. Nonostante siano realizzate con dieci chili d'acciaio, le ruote cinesi si aprono con la stessa facilità di una scatoletta di tonno. Da mesi, le «orientali» hanno invaso silenziosamente il mercato italiano della componentistica per auto, minando la sicurezza stradale degli automobilisti. Apparentemente uguali alle altre, queste ruote made in China sono profondamente diverse da quelle costruite in Occidente. E sono pericolosissime.

**Dai porti di Venezia, Napoli, Salerno e da Villesse, a Gorizia, sono migliaia i componenti contraffatti che entrano nel nostro Paese per essere immessi nella filiera dei ricambi auto.** Sono ruote in acciaio o in lega, gruppi frenanti, marmite, radiatori, clacson, destinati sia ad autovetture che a camper, ad autocarri e autobus. Il traffico illegale è gestito da alcuni grossisti del settore che importano direttamente dall'Oriente e piazzano sul mercato il materiale cinese a prezzi concorrenziali mescolandoli ai ricambi originali. Tra gli acquirenti - spesso inconsapevoli - ci sono carrozzerie, gommisti ed elettrauto, ma anche aziende del trasporto pubblico. Realizzati con materiali scadenti, questi componenti riportano il marchio contraffatto di importanti ditte produttrici italiane: Alcar, Mw Giannetti Ruote, Cmr, Fergat, Iveco e Wps Italy della Acacia srl.

«Il mercato dei pezzi di ricambio contraffatti? Una vecchia storia» dice Miriam Tomponzi della nota agenzia investigativa, che già vent'anni fa fu incaricata da



AFP/Getty Images

## Il mercato dei pezzi di ricambio contraffatti ha raggiunto livelli preoccupanti. Ecco come, **Cerchioni made in Cina? E l'auto**

**SEQUESTRO**  
In alto, deposito di cerchioni per auto. Sotto, sequestro della Guardia di Finanza di pezzi di ricambio contraffatti



un'importante ditta automobilistica tedesca di vederci chiaro. «E questo giro d'affari è destinato a crescere» aggiunge a distanza di tempo. Oggi, il centro di smistamento delle ruote «taroccate» sembra essere il Nordest. La Guardia di Finanza di Milano ha intercettato e sequestrato nel porto di Venezia numerosi container provenienti da Shanghai e diretti a due società in provincia di Treviso. Il materiale era diretto in To-

scana, in Emilia Romagna, in Umbria, in Lombardia e in Trentino-Alto Adige. Erano migliaia e migliaia di ruote pronte per essere vendute come pezzi di ricambio per autovetture Fiat e Opel, soprattutto per la Grande Punto e l'Opel Corsa. Ma abbondavano anche i ricambi per auto Volkswagen e Bmw.

**Dal giro d'affari emergono aspetti inquietanti: «Il 90 per cento dei cerchi contraffatti venduti nel Nord è installato su autovetture che circolano in zone di montagna, dove sono utilizzati pneumatici invernali da neve»** spiega Andrea Tola, responsabile commerciale della Giannetti Ruote. Questi particolari



**L'INSIDIA**  
Sotto, a destra,  
un cerchione  
di fabbricazione  
cinese:  
durano in media  
molto meno  
di un pezzo  
di ricambio  
regolare



disco». Con il rischio che il disco si stacchi completamente.

**Ma qual è il giro d'affari della componentistica per auto made in China? La ruota cinese viene acquistata a circa quattordici euro e rivenduta sul mercato italiano a diciannove euro.** Una regolare ne costa intorno ai ventisei. Solo in

Italia si vendono oltre 770 mila ruote di ricambio ogni anno. Di queste, 340 mila sono in acciaio e 150-180 mila sono copie

fasulle made in China e 250 mila sono originali. È poi nel Sud che si registra il 70 per cento delle vendite di ruote contraffatte. Alcune ditte campane, attraverso società cartiere «rigenerano» i componenti falsi acquistati a 60-70 euro e li trasformano in prodotti originali di aziende italiane e non che poi rivendono a 700 euro.

Si tratta, in particolare, di gruppi frenanti con marchio contraffatto Iveco, destinati ad autocarri e autobus. Migliaia di freni fasulli sono stati montati su autobus utilizzati per il servizio di trasporto pubblico della città di Salerno. Parte di questi carichi sono stati venduti anche in Sardegna, in Sicilia, in Campania, in Puglia, nel Lazio, in Umbria e nelle Marche. Assieme ai freni e alle ruote, anche i clacson: dalla Romania al Veneto attraverso il Friuli-Venezia Giulia, ne sono stati intercettati 13.700 fabbricati in un paesino romeno, tutti con il marchio Made in Italy, pronti per essere rivenduti sul mercato italiano come prodotti di alta qualità. ❌

## con componenti fabbricati in Estremo oriente, anche una vettura italiana può rivelarsi fatale **diventa una ruota della fortuna**

pneumatici da neve sono venduti con il cerchio d'acciaio contraffatto già installato

I pezzi cinesi, aggiunge Tola, «presentano malfunzionamenti precoci e durano un quarto della vita di un cerchio regolamentare». Oltre al peso (molto al di sopra del limite previsto, di 6,71 kg), le ruote hanno i fori d'attacco e i bordi incompatibili con le vetture in circolazione. Così, per essere montate su un'auto occorre forzarle. Con conseguenze disastrose. «Abbiamo effettuato sulle ruote cinesi acquistate in commercio e destinate alla Grande Punto le stesse verifiche e prove alle quali vengono sottoposte

quelle regolamentari» spiega il presidente dell'associazione di categoria Assoruote Corrado Bergagna «e sono state rilevate anomalie tecniche pericolosissime per il guidatore». Un esempio? Ruote che si perdono in marcia, impossibilità di frenare... Dalle analisi del Dipartimento qualità della Gianetti Ruote emerge poi che i profili del disco e del cerchio delle due ruote sono differenti, e sovrapprendendo le pinze originali del freno sulle ruote cinesi non c'è compatibilità. «I liquidi penetranti utilizzati durante i test hanno evidenziato, oltre alle crepe, anche un danneggiamento completo del

**SMISTAMENTO**  
Sotto,  
i principali  
porti italiani  
di arrivo  
dei pezzi  
di ricambio  
per auto  
contraffatti

